



Bla Bla

31° periodico dedicato agli eroi
del Gaslini ed ai loro familiari

ME
WE

differenza &
indifferenza

INDICE

- 4** Tognolini e una rima di benvenuto
- 3** Res gestae: La band e la sua storia
una storia contro l'indifferenza a sostegno della differenza
- 5** Volontari e ricoverati. Un filo che unisce
- 6** La Tana degli Orsi
- 7** La Tana degli orsetti
- 11** I Rifugi degli Orsi e cosa bolle in pentola?
- 16** Riflessioni di volontari:
Prima di entrare in Band. . .
- 18** Prima di entrare in "quella stanza"
Riflessioni di bambini contro l'indifferenza:
Da grande voglio prendermi cura di...

INSERTO: TANE E RIFUGI DELLA BAND

- 19** Riflessioni di genitori: Mai soli. . .
- 21** Sbarchiamo tutti: L'esperienza di un rifugiato
- 22** Ponti che non cadono: Intervista a un vigile del fuoco
- 23** Animali: Cura ed accoglienza nella diversità
- 26** Favole
- 30** Giochi: Silvia
- 32** Ricette: ????



© La bandi degli Orsi 2018 - <http://www.labanddegliorsi.it>

illustrazioni : Freepik.com | fotografie: prese "in prestito" non essendo una pubblicazione a scopo di lucro. Ringraziamo tutti!

Direttore responsabile: Daniela Ghia

Testi a cura di: Band degli Orsi

Grafica e impaginazione: Carola Sessarego

Stampa: artigrafiche bcd - genova



Prendi questo BLABLA nelle tue mani e chiedigli un po' di compagnia. **Sembra un giornalino come tanti**, ma non lo è:

BLABLA è il giornalino degli **Orsi** che entrano nella tua stanza, e lo capisci subito che hanno molta voglia di stare con te e di giocare, leggere e sognare.

Vogliono stare con la tua mamma e con il tuo papà, con i nonni e con gli zii, e da quando siete tutti al Gaslini sono diventati vostri amici

e potete contare su di loro. Gli Orsi sono una **Band**, che vuol dire BANDA, perciò fanno cose per voi tutti insieme e sono tantissimi: vengono a trovarti durante il giorno ma hanno anche dei **Rifugi speciali** con camere e letti dove i tuoi genitori possono andare a dormire, hanno costruito una Tana (piena di Orsi) dove le mamme possono andare durante il giorno per lavare il tuo pigiama e i loro vestiti, cucinarti un cibo che ti piace e chiacchierare un po' con altri genitori e con gli Orsi. Infatti gli Orsi conoscono benissimo la lingua degli uomini e li sanno anche abbracciare.

C'è anche una Tana per gli Orsetti, colorata e piena di giochi, dove puoi andare se i dottori ti fanno uscire dall'ospedale ma desiderano che tu rimanga a Genova per stare ancora un po' con te. Ci può andare anche un tuo fratellino o una tua sorellina se ce l'hai, così mamma o papà possono stare tranquilli nella tua stanza mentre loro giocano con maestre bravissime e con gli Orsi di quella Tana.

Gli Orsi che ti hanno lasciato questo giornalino sono andati via? Torneranno presto: e nel frattempo **leggi, disegna, ritaglia**.

E fai attenzione: ci sono Orsi anche tra i dottori, pensi di saperli riconoscere?



RIMA DI BENVENUTO E DI SPERANZA

di Bruno Tognolini
“RIME RIMEDIO”,
Salani, marzo 2019



Benvenuto tu che arrivi
Da una mamma o da un deserto
E ora sei con noi e vivi
A cielo aperto

Troverai una gente ostile
Che ti odia e non ti vuole
Troverai gente civile
A parole

Troverai brave persone
Per le quali sei importante
Troverai le cose buone
Poche o tante

Ma fra tutto ciò che trovi
C'è anche tutto ciò che fai
I tuoi giorni sono nuovi
Cambierai

Cambierai le cose buone
Cambierai le cose amare
E sarà buona ragione
Per cambiare

È tuo compito e destino
Perché vieni da lontano
Sei migrante, sei bambino
Sei l'umano

Quindi fai quello che puoi
Sei il futuro e ti saluto
Cambia tu, cambia noi
Benvenuto



4



Bruno Tognolini continua ad affiancare la Band degli Orsi. Ovvero tutti noi, e tutti voi, bambini ragazzi e genitori. Il suo Benvenuto... che ci offre in anteprima (la pubblicazione avverrà nella primavera 2019) è il benvenuto che spezza l'indifferenza, sottolinea e fa volare la differenza, arricchisce ognuno di noi con un vento di cambiamento che non è manifesto politico ma movimento interiore. Benvenuto tu che sbarchi su una spiaggia del nostro Paese, benvenuto tu che entri in una stanza del Gaslini, benvenuto tu che torni a casa o che cerchi casa. **Benvenuto perché ci stai a cuore.**



5

**LA DIVERSITÀ,
DONO E RICCHEZZA**
... perché il dono della diversità?
Semplice.

**Perché credo fermamente
che la diversità debba essere celebrata
ogni giorno, ora, attimo della nostra vita
come un regalo**

Alessandro Ghebreigziabiher

(1968) scrittore, drammaturgo, attore teatrale

Ci abbiamo mai pensato? Che siamo tutti diversi. Sani e malati, con un tetto sulla testa o su un barcone sgangherato nel mare, o in una casa provvisoria perché è caduto un ponte e la tua casa era proprio lì... Vite diverse. Tu che sei al Gaslini e i tuoi compagni che sono rimasti in classe ad aspettarti, la tua mamma che ti vorrebbe sempre coccolare e il tuo papà che ti dice che sei grande. Evviva la diversità, ma anche evviva chi si prende cura delle diversità degli altri. Davanti alla differenza abbiamo due strade: la scelta di avere a cuore bisogni e sofferenze, oppure entrare nell'indifferenza.

Ed ecco muri che dividono, ponti che crollano, occhi che non vedono...

**La Band è nata come sostegno alla differenza,
contro l'indifferenza. Trovate la sua storia nelle
pagine centrali. Una storia nata per voi.**

**non trascurate l'ospitalità:
alcuni praticandola hanno accolto
degli angeli senza saperlo**

Eb 13,2



La Band e i suoi orsi Contro l'indifferenza a sostegno della differenza

Federica

Ma i volontari della Band, quelli che si chiamano orsi anche se sono ragazze graziose o giovanotti simpatici, quelli che entrano nella tua stanza con le magliette colorate e scopri che per loro, in quel momento, tu sei importantissimo, e lo sono anche la tua mamma e il tuo papà, che cosa hanno in testa? E che cosa hanno nel cuore?

Vogliamo chiederglielo? Hai diritto a saperlo!

Ero piccolina, avevo 19 anni compiuti da poco ed era un venerdì come tanti altri. All'epoca l'ospedale lo conoscevo solo perché da poco poco tempo ero entrata nella Band degli Orsi.

Con la mia compagna di attività ci rechiamo in DEA, chiediamo alle infermiere in che stanzette andare (si fa sempre così per non disturbare chi non deve essere disturbato) e ci dicono: al letto 5 decidete voi se entrare, il bambino è in coma. È una bella botta quando ti rispondono così. L'inesperienza e forse la giovane età ci portava a pensare che era inutile entrare in quella stanzetta, e noi non avremmo fatto la differenza per quel bambino.

Però avevamo una cosa importante da raccontare a quei genitori: che c'è la tana, rifugio per tutti, dove si è accolti e consolati e aiutati. Siamo entrate. Questo, ha fatto la differenza. Ha fatto la differenza perché abbiamo letto una favola a quel bambino, e ai suoi genitori. Poi, ci hanno ringraziato tanto: avevamo dedicato tempo a lui come a tutti gli altri bambini, e anche a loro, lasciati sempre soli tra quelle quattro mura. Ha fatto la differenza per loro che si sono sentiti accolti, che hanno avuto un momento di leggerezza. Ma ancora di più ha fatto la differenza per noi, per me. Quella volta, lì, ho capito: che accanto a ogni bambino ci sono i genitori, c'è la sua famiglia, spesso soli nell'indifferenza generale.

Eppure a volte basta pochissimo, basta una favola.



6



Leri sera entriamo in nefrologia, incontro Antonio, nostra vecchia conoscenza, un bambino speciale. **Ci accoglie con l'urlo "la band degli orsi è tornata evvivaaa"**. E poi con una semplicità disarmante ci dice: "sapete, quando è crollato il ponte Morandi ho pensato a voi orsi e a tutti gli amici di Genova, ho ascoltato una canzone e ve la ho dedicata, posso cantarvela?". Ce la canta con tutto l'amore che un cuore puro come il suo può esprimere. Avevamo i brividi, gli occhi lucidi. Poi ci ha dato una sorta di appuntamento: quella canzone lui l'avrebbe cantata in ospedale, in sala giochi con i suoi amici, e noi ognuno a casa sua con la propria famiglia la mattina dopo alle 11.

Ci ha fatto capire la differenza tra essere soli, e avere gli altri accanto.

Quando arriverà, saprai che tocca a te
Dai tutto, è il tuo momento
Non ti fermare, prendi e vai

Sii forte e coraggioso
E conta su di te
Con i tuoi amici accanto
Saprai cosa c'è



7

da: "E' tutto dentro Te" - Simona Parrinello, scritta da Fabio Ingresso
Sigla Finale del film dei Pokémon "Kyurem e il solenne spadaccino"

(testo completo)

Sii forte e coraggioso
E conta su di te
Con i tuoi amici accanto
Saprai cosa c'è

Capita che a volte non sai
La strada che tu prenderai
Se è giusta o no
Potresti fermarti e stare lì
Oppure provare a sorprenderti
Che forza hai, non molli mai
Se tutto sembra scuro e non c'è risposta
Guarda dentro te sei tu la risorsa

Sii forte e coraggioso
E conta su di te
Con i tuoi amici accanto
Saprai cosa c'è
È tutto dentro te

Quando ci sei solo tu
E la paura non ti lascia più
Ce la farai, ci riuscirai
Abbi fede e sappi che c'è
Un destino fatto apposta per te
Ti aspetta già, tu aiuterà
Se tutto sembra scuro e non c'è risposta
Guarda dentro te sei tu la risorsa

Sii forte e coraggioso
E conta su di te
Con i tuoi amici accanto
Saprai cosa c'è
È tutto dentro te

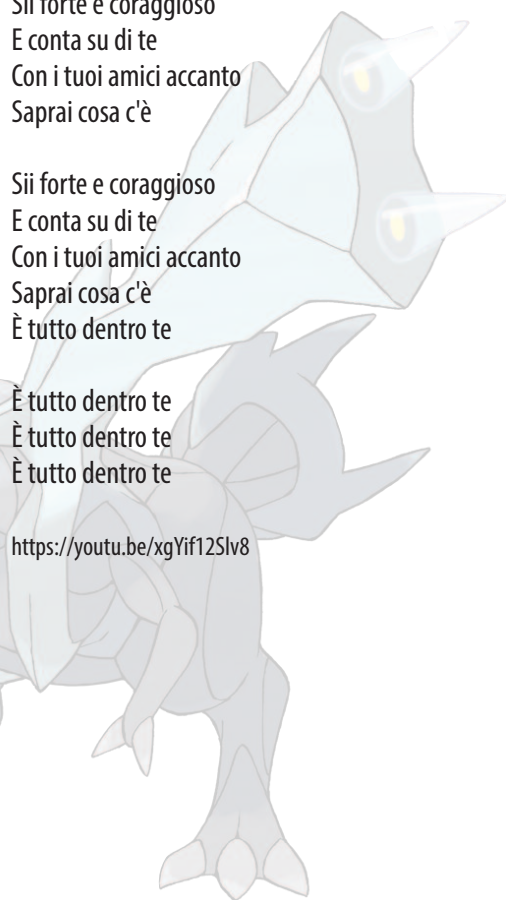
Dai forza, fai la differenza
Quando arriverà, saprai che tocca a te
Dai tutto, è il tuo momento
Non ti fermare, prendi e vai

Sii forte e coraggioso
E conta su di te
Con i tuoi amici accanto
Saprai cosa c'è

Sii forte e coraggioso
E conta su di te
Con i tuoi amici accanto
Saprai cosa c'è
È tutto dentro te

È tutto dentro te
È tutto dentro te
È tutto dentro te

<https://youtu.be/xgYif12Slv8>



Contro l'indifferenza CADE UN PONTE, TENIAMOCI PER MANO



Dalle testimonianze
in piazza De Ferrari,
14 settembre 2018,
un mese dopo

**“Le sue urla erano la cosa più bella
che potevamo sentire, perché
quelle urla volevano dire
speranza. Fare il volontario è avere speranza, e darla agli altri.”**

Quando è caduto il ponte... Cristina Romania, volontaria della Croce rossa di Rivarolo, è corsa per aiutare. Ha trovato una ragazza imprigionata tra le lamiere della sua auto. Quella ragazza che gridava e chiedeva aiuto si è salvata, anche grazie a Cristina.

Quando è caduto il ponte... un vigile del fuoco:
“Pioveva forte, e c'era un odore di fango che noi genovesi conosciamo, durante le alluvioni. Ci siamo trovati davanti alle macerie, in un ambiente surreale, fantascientifico. Ci siamo guardati con i colleghi ed è scattata qualcosa in corpo, ed è cominciato uno degli interventi più difficili della mia vita. Ma ero insieme agli altri, e tra carabinieri, poliziotti, volontari, c'è stata subito una grande solidarietà, e anche i cittadini ci portavano caffè e focaccia mentre cercavamo le persone tra le macerie. Ci aiutavamo tutti. Nel mio lavoro quando un collega cade, se gli dai una mano, lui si rialza. Anche noi tutti possiamo darci la mano.”

... ciò che mi spaventa
non è la violenza dei cattivi;
è l'indifferenza dei buoni
Martin Luther King

“Il mondo è un posto pericoloso,
non a causa di quelli che
compiono azioni malvagie
ma per quelli che osservano
senza fare nulla.”

Albert Einstein

La band e la sua storia

una storia contro l'indifferenza
a sostegno della differenza



Un po' di storia, per conoscerci meglio: conoscerci tra famiglie arrivate da lontano, amici che desiderano affiancarci, e noi, che ci siamo dentro da pochi o molti anni. Ricordare per ritrovarci, diversi come siamo, bisognosi di aiuto o desiderosi di offrirlo, prove da superare o motivazioni da approfondire, ognuno con la sua testa, il bagaglio della sua vita, i progetti per il suo futuro. **Per tutti, però, la stessa sfida: quella contro l'indifferenza.** Una sfida che si chiama Band degli orsi. Dura da più di vent'anni, questa sfida, anche se la sua registrazione nell'albo regionale, con il precedente nome di Gaslini Band Band, risale al 2001. Le sue attività erano iniziate in realtà molto prima. Furono improvvisazioni, dapprima: il contatto con i ricoverati e con i loro desideri, visite e compagnia, che solo successivamente furono organizzate con costumi, musiche, prove. Ci si accorse rapidamente che il sostegno ai bambini e ai ragazzi coinvolgeva positivamente anche i loro famigliari: ben presto la Band si dedicò all'accoglienza delle famiglie dell'Istituto Giannina Gaslini.

Pietra miliare della strada percorsa dalla Band è stato il 1996, quando dopo quasi due anni di organizzazione fu lanciata **"LA GIOSTRA DELL'ARTE"**, una grande lotteria che coinvolse tutta Genova e dintorni con i premi offerti da dodici importanti e molto noti artisti: Giorgio Angelini, Angelo Baghino, Enrica Bixio, Luciano Caviglia, Paolo Chimeri, Natale De Luca, Salvatore Giglio, Adriano Leverone, Attilio Mangini, Elio Randazzo, Cecilia Ravera Oneto e Raimondo Sirotti.

Il successo della GIOSTRA DELL'ARTE consentì di finanziare non solo l'accoglienza ospedaliera genovese, ma anche la missione genovese in Santo Domingo nella quale erano impegnati anche alcuni dipendenti del Gaslini.

I primi dieci anni sono stati principalmente dedicati ad attività proposte in aula magna, all'arredo delle prime "sale giochi" e agli intrattenimenti nelle camere di degenza, ove fu subito evidente a quale necessità la Band poteva rispondere: oltre a proporre efficace coinvolgimento e vicinanza ai piccoli ricoverati, si poteva affrontare insieme alle famiglie il problema, emotivamente pesante, della loro lontananza da casa in un momento di sofferenza e paura.



Un po' di storia, per conoscerci meglio: conoscerci tra famiglie arrivate da lontano, amici che desiderano affiancarci, e noi, che ci siamo dentro da pochi o molti anni. Ricordare per ritrovarci, diversi

come siamo, bisognosi di aiuto o desiderosi di offrirlo, prove da superare o motivazioni da approfondire, ognuno con la sua testa, il bagaglio della sua vita, i progetti per il suo futuro. **Per tutti, però, la stessa sfida: quella contro l'indifferenza.** Una sfida che si chiama Band degli orsi. Dura da più di vent'anni, questa sfida, anche se la sua registrazione nell'albo regionale, con il precedente nome di Gaslini Band Band, risale al 2001. Le sue attività erano iniziate in realtà molto prima. Furono improvvisazioni, dapprima: il contatto con i ricoverati e con i loro desideri, visite e compagnia, che solo successivamente furono organizzate con costumi, musiche, prove. Ci si accorse rapidamente che il sostegno ai bambini e ai ragazzi coinvolgeva positivamente anche i loro famigliari: ben presto la Band si dedicò all'accoglienza delle famiglie dell'Istituto Giannina Gaslini.

Pietra miliare della strada percorsa dalla Band è stato il 1996, quando dopo quasi due anni di organizzazione fu lanciata **"LA GIOSTRA DELL'ARTE"**, una grande lotteria che coinvolse tutta Genova e dintorni con i premi offerti da dodici importanti e molto noti artisti: Giorgio Angelini, Angelo Baghino, Enrica Bixio, Luciano Caviglia, Paolo Chimeri, Natale De Luca, Salvatore Giglio, Adriano Leverone, Attilio Mangini, Elio Randazzo, Cecilia Ravera Oneto e Raimondo Sirotti.

Il successo della GIOSTRA DELL'ARTE consentì di finanziare non solo l'accoglienza ospedaliera genovese, ma anche la missione genovese in Santo Domingo nella quale erano impegnati anche alcuni dipendenti del Gaslini.

I primi dieci anni sono stati principalmente dedicati ad attività proposte in aula magna, all'arredo delle prime "sale giochi" e agli intrattenimenti nelle camere di degenza, ove fu subito evidente a quale necessità la Band poteva rispondere: oltre a proporre efficace coinvolgimento e vicinanza ai piccoli ricoverati, si poteva affrontare insieme alle famiglie il problema, emotivamente pesante, della loro lontananza da casa in un momento di sofferenza e paura.



Nel 2010 si presentò fortunatamente la possibilità di acquistare, proprio a fianco all'accesso superiore del Gaslini, un laboratorio artigianale che, trasformato, poteva diventare "casa" per i genitori: nel 2011 fu inaugurata la **"TANA DEGLI ORSI"**. In quel luogo, a completa disposizione delle famiglie, fu finalmente possibile essere accolti da volontari della Band, rifocillati, fare una doccia, usare due lavatrici, mettersi in cucina attingendo a una dispensa, o scegliere capi in guardaroba (quante volte, un ricovero estivo si prolunga inaspettatamente fino al freddo dell'inverno, e la maglietta con le maniche corte non ti basta più).

Iniziò un importante passaparola tra i famigliari dei ricoverati e molti di loro iniziarono a chiedere, a chi si stava prendendo cura di loro: "dove posso dormire? Gli alloggi disponibili sono troppo cari per me". Era ancora in corso il pagamento del primo mutuo della Band (che fu estinto in pochi mesi) e si trovò ugualmente il coraggio di acquistare il primo alloggio (2012), che fu subito battezzato RIFUGIO1, dotato di due camere, soggiorno, giardino, ampia cucina e servizi. Le richieste d'accoglienza aumentarono rapidamente per cui si decise (2013) comprare RIFUGIO2 e l'anno successivo (2014) RIFUGIO3. La Band aveva così la possibilità di offrire otto camere da letto. Non erano certamente sufficienti, e si continuò: nel 2016 la storica base della Band di via Tabarca 9a divenne il quarto RIFUGIO DEGLI ORSI, con altre tre camere per l'accoglienza. Centinaia e centinaia di notti trascorse non più in solitudine. E ancora: fu realmente provvidenziale l'offerta delle canoniche di Sant'Erasmus (2017) e di San Bartolomeo (2018) per far salire la recettività della Band a venti camere, tutte offerte gratuitamente.

Nel frattempo un altro approdo per le famiglie: **"LA TANA DEGLI ORSETTI"** (2015), è, a due passi dall'ospedale, asilo nido e scuola materna, per i fratelli sani dei ricoverati o i ricoverati stessi quando non possono tornare a casa subito dopo la dimissione. Se ne sta prolungando l'orario di apertura per adattarne le disponibilità.

Siamo arrivati a oggi. È di questi giorni l'impegno per il primo **"GIARDINO DEGLI ORSI"**, mentre stanno per iniziare i lavori per il progetto dei progetti, caro a chi conosce i bisogni di genitori e bambini lontani da casa.

Il **"COVO DEGLI ORSI"**, aprirà una nuova fase dell'accoglienza della Band, frutto di quanto appreso dall'esperienza vissuta.

La possibilità di realizzare questa grande idea non è solo casuale opportunità, ma è stata ottenuta dalla determinazione della Band e dalla condivisa considerazione che la storica casa rossa di via del Tritone 2, ex cantiere navale a

due passi dal Gaslini e in riva al mare, fosse di per sé terapeutica. Da molti mesi la Band è impegnata nella definizione della gestione del covo degli orsi, fra il desiderio di farcela e la necessità di non rinunciare a preziose collaborazioni, già proposte e riproposte a svariati livelli e con sorprendenti prospettive. Gli ospiti del Covo degli orsi, famiglie nuove e famiglie che tornano, saranno protagonisti. Con loro, noi della Band, e tutti coloro che vorranno condividere queste emozioni, nel rispetto del patrimonio culturale, politico e religioso di ciascuno.

Oggi è già domani: stiamo lavorando per voi

Alla costante presenza di volontari della band è affidata una sempre più efficace gestione delle risorse materiali, privilegiando comunque il recupero delle precedenti autonomie. L'attività di animazione deve integrarsi con le attività sanitarie ed assistenziali, con volontari e professionisti coinvolti insieme in attività culturali e sociali.

La gestione sarà responsabile della valutazione delle domande di ingresso, degli atti amministrativi, dell'approvvigionamento tempestivo, dei ruoli dei volontari, della sicurezza e dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative. La programmazione generale, i ritmi di vita, i servizi offerti, gli spazi comuni, gli spazi individuali, l'integrazione con altre associazioni, enti e territorio necessitano di vecchie e nuove attenzioni.

Sono più di 300 i volontari oggi. Un recente censimento ha verificato le loro presenze e disponibilità: circa 70 sono impegnati nella Tana degli Orsi con almeno un turno settimanale di due ore. Saranno necessari turni più prolungati o più frequenti ed anche altri volontari a rinforzo, per cui è prevedibile la necessità di un maggior numero di persone coinvolte nella programmazione, nel servizio e nella verifica.

È necessario potenziare ulteriormente la formazione dei volontari, studiare l'integrazione con i "professionali", adeguarsi alla riforma del terzo settore e del rispetto per la privacy e potenziare la raccolta fondi, che è solitamente già buona di per sé proprio per le attività realizzate, evidenti nella successiva sintesi, che abbiamo orgogliosamente indicato come RES GESTAE, dove sono evidenti le molte tappe, suddivise anno per anno.

“il tempo della cura... la cura del tempo”

RES GESTAE della Band

-
- 1996:** La giostra dell'arte
-
- 2001:**
- Registrazione regionale della GASLINIBANDBAND ONLUS
 - Spettacoli in aula magna ed intrattenimenti nei reparti
-
- 2002:**
- Magie, canzoni, indovinelli, giochi, creta, origami
 - **Alda Merini** poetando per i bambini del Gaslini ed i loro famigliari
-
- 2003:**
- La fiaba della buona notte
 - Improvvisazione e teatro, emotività e giornalismo intraospedaliero
 - 1.300 topolini al Gaslini
 - Primo arredamento di sala giochi in ortopedia
 - Interventi diretti di poeti ed interviste a poeti
 - Incontri di poesia
 - Concerti in aula magna
 - Interventi musicali nelle stanze di degenza
 - due concorsi di pittura (van Gogh e Renoir)
 - Concorsi di disegno e di fotografia
 - Cineforum "dal seme al fiore, dal fiore al seme"
 - Rosaspina, micro-spettacoli con ricoverati e famigliari
 - laboratorio di archeologia
 - bambole di pezza fatte per il Gaslini ed al Gaslini
 - i buffi cappellini
 - "caro amico ti scrivo" per i parenti, le maestre, gli amici, ecc.
 - le "federe della buona notte"
 - l'aiola fiorita, con impianto di irrigazione, fontana e ruota del mulino
 - un cane per un eroe di gastroenterologia
 - un tappetino per il mouse
 - il presepio da ritagliare



2004: Primi approcci di musicoterapia
Il cinema al Gaslini, differenziato per piccoli ed adulti
Benedetto Zaccaria, ammiraglio e mercante bordeggiando per la luna . . .
La musica in Ospedale
"Cambia la musica, la musica che cambia", La Vedova Allegra
Requiem di Verdi in Santa Caterina da Genova
Osservatorio per uccelli nel giardino del padiglione 16
Interfono per le terapie intensive
Il ruscello e la ruota del mulino ad acqua

2005: Mercatino di San Nicola e strenne natalizie
Il batufolo della buona notte
Il camion di OVERLAND al Gaslini . . . lontano, lontano nel mondo
Concorso di caricature di medici ed infermiere
Dalla fiaba all'animazione digitale
"Dal seme al fiore" (per coloro che non è stato possibile curare)
Elisir d'amore al Gaslini
l'Inno della Gaslini band band presentato in aula magna
Ciclo tappo in aula magna
La salute vien giocando
Primi passi di musicoterapia
T.I.N.CH., risveglio postoperatorio in neurochirurgia
Giuseppe Gusinu dipinge con la Band i muri di Neurochirurgia
Le federe della buona notte



2006: **Giardini terapeutici**
La befana in tutti i reparti
Il cantastorie al Gaslini
Seggioline d'autore
Concerti di **Irene Castellini Dotti** in aula magna
Biologia marina in collaborazione con **l'Acquario**
Burattini a tutto gas
Il volo dell'amicizia in aula magna



2007: La Pimpa in aula magna
Edizione del primo Pigiardino (ininterrotta fino al n 127 del 2016)
Laboratori del **Museo Luzzati** al Gaslini
"CHE PIZZA!"
pizze consegnate gratuitamente al Gaslini
Grande Concorso di Creazione



2008: Decoupage
Sfide Matematiche
un televisore in ogni camera del gaslini
Doppio CD dal titolo "FaVolando" contenente 18 fiabe
"l'apprendimento ad apprendere e la volontà del volontario"
La gazza ladra, in collaborazione con Carlo Felice e Satura
Laboratorio "TEMPERE" al Pronto Soccorso del Gaslini
ed e Buby in attesa degli interventi di Ortopedia

2009: "ChocoConcorso", lotteria gratuita con premi in cioccolato
laboratori con pasta di sale
"INNAMORATI FAVOLANDO CON NOI"
il folletto Scacciapaura, prima degli interventi chirurgici
"Che freddo!" con il Museo dell'Antartide
Il camioncino Citroen C3 donato alla band per i trasporti
TOONS in JAZZ & CHRISTMAS SONGS
Zena bisbetica al Teatro Gustavo Modena

2010: inizio della partecipazione al **festival Andersen**
lancio del progetto "LA TANA DEGLI ORSI"
inizio dell'evento annuale NOTTE MAGICA AL COVO
la sirenetta genovese è mamma!
Prosit! Raccolta fondi con vini della Band
Teatrolandia, la prima della Band al Politeama Genovese
CD della Band "cantiamo insieme"
Scuola di fumettistica
Foto incorniciate omaggio a mamme e figli



2011:



Inaugurazione della **Tana degli Orsi**
Eliana Mini e **Thun** per i muri di sala giochi in Gastroenterologia
Nuotathon, lo sport praticato per i ricoverati e i loro famigliari
collaborazione con educatori ed educatrici dell'Associazione ONDA
danza e movimento terapia
La rossa Ferrari con **Luca Badoer** al Gaslini
Giochiamo alla radio
Hanukkah, condivisione con la comunità ebraica
La copertina degli orsetti
I buoni pasto
"Modella il tuo sogno", con Fondazione Contessa Lene Thun
La prima tazza della Band, dipinta da **Eliana Mini**
Gli archi del maestro **Nevio Zanardi** in aula magna

2012:

Inaugurazione del **Rifugio 1**
Incontri con il cavallo all'Horse Club di Rapallo
Convegno sulla formazione dei volontari a Palazzo Tursi
La gazzetta degli orsi, comunicazione interna
Filatelia al Gaslini con l'aiuto di Poste Italiane

2013:



Fumettando, concorso di fumetti e partecipazione all'**Andersen**
"Progetto Incastrillo", primo incontro con Alessandra e lo sport
Inaugurazione del **Rifugio 2**
Un sorriso per capello... parrucche d'autore e cappellini
Il profumo della musica
Sostegno psicologico ai genitori

2014:

ORSINFORMA, sito ed altri contatti
Inaugurazione del **Rifugio 3**
Lavori a maglia al Gaslini ed in Tana degli Orsi
Inizio della collaborazione con "**Radio Fra le Note**"
Vetrata luziana dei **fratelli Albertella** per la tana degli orsetti
Partecipazione al bando comunale per l'assegnazione del Covo



2015:



Inaugurazione della **Tana degli Orsetti**
Ospitalità in alberghi (Confindustria)
"Mamma quanto sei bella!"
"Mamma... ti sento!", *risposte prenatali allo stress materno*
Continuità nell'accoglienza delle madri con sofferenza prenatale
"I suoni materni riempiono l'universo vitale del figlio"
"Progetto Chiara", quando le cure non guariscono
Il presepio con 250 kg di cioccolato
7bellezze, auto d'epoca in servizio d'accoglienza
Primo concorso internazionale "**Tazza della Band**"
Giochiamo con la musica
Stampa tridimensionale dell'orso, quale premio della Band
Alla Band degli orsi è **assegnata la casa di via del Tritone 2**

2016:



Inaugurazione del **Rifugio 4**
"**Artelotto**" a Palazzo Meridiana con Satura
"**L'Arca di Noè**" con 250 kg di cioccolato al Santo Padre
Raimondo Sirotti e **Gigi Fontana** dipingono gli esterni di **Rifugio4**
Jazz for kids in aula magna

2017:

Inaugurazione del **Rifugio 5**
"**Eccomi!**": uno/a psicologo/a per i famigliari del Gaslini
"**Il castello di Dracula**" con 250 kg di cioccolato
Corallina, auto d'epoca in servizio d'accoglienza con 7bellezze
"**SOL PER VOI**" al Teatro Sociale di Mantova



2018:

Inaugurazione del **Rifugio 6**
MEMORIA E FUTURO al Festival Andersen
Pet Therapy



PAGINA
A DISPOSIZIONE



UNA BELLA STORIA: NOI CON VOI

Ha vent'anni, la Band degli Orsi. Si chiamava Gaslini Band Band, verso la fine degli anni novanta, quando già era ben definita nella sua missione: **essere presente accanto ai ricoverati dell'Istituto Giannina Gaslini e alle loro famiglie.** Vicinanza, accoglienza, riflessione e gioco, con centinaia di volontari che

negli anni sono entrati a far parte della Band attraverso corsi di formazione impegnativi ed esigenti, che per cinque mesi preparano ad attività ludico-ricreative, ma soprattutto ad affiancare le famiglie secondo nuove strategie, elaborate anche attraverso due convegni, nel 2008 e nel 2012, e con l'aiuto di sostenitori esterni alla band.

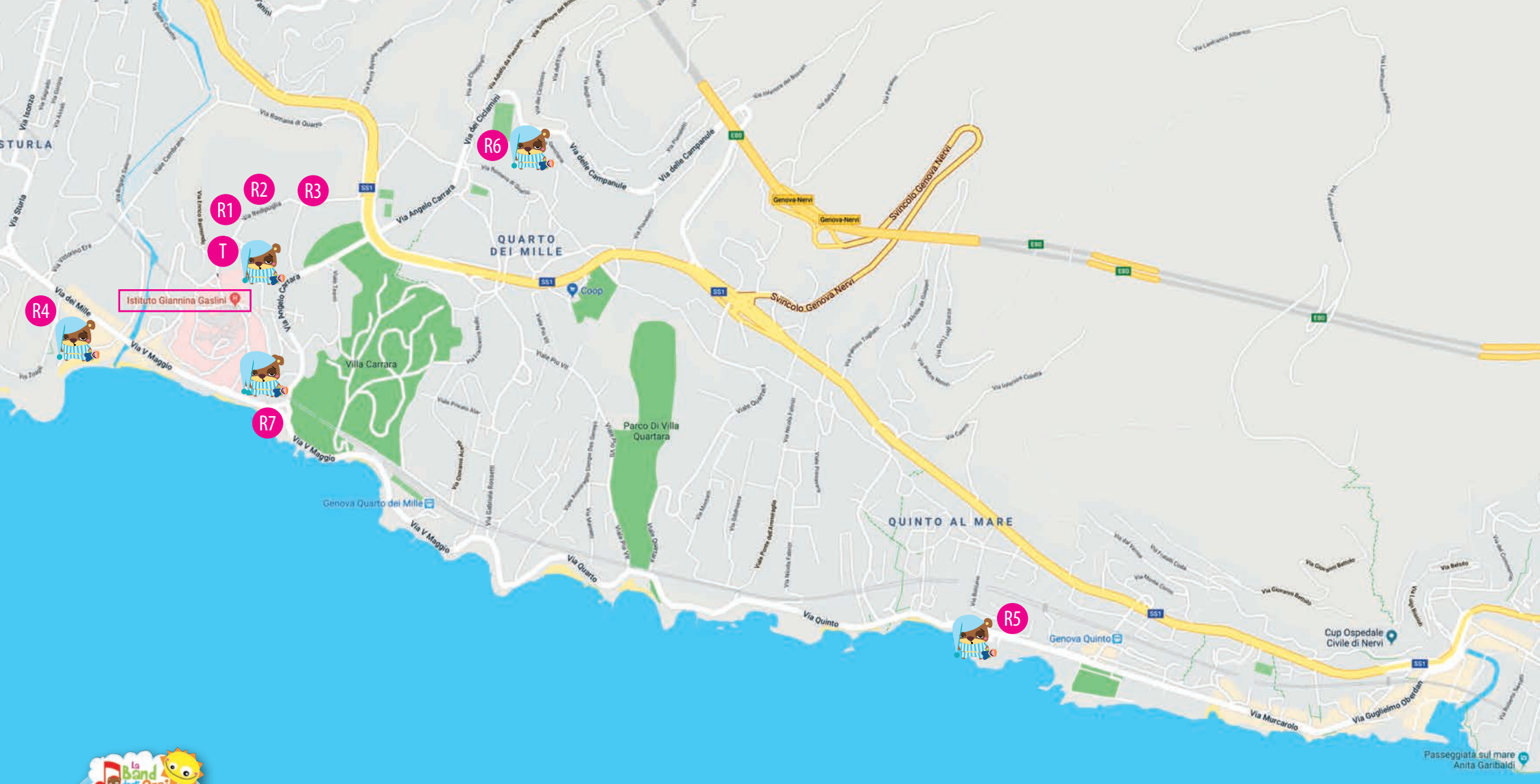
Quegli anni intensi favorirono la nascita del **MONDOBAND**, che portò rapidamente alla realizzazione del **Covo degli orsi**, a disposizione dei genitori tutto il giorno, tutti i giorni, di **6 Rifugi degli orsi** dove poter dormire, e della Tana degli orsetti, per i ricoverati dimessi e i fratellini.

NUOVOMONDOBAND sta lavorando, oggi, per un imminente settimo Rifugio (un grande, bellissimo progetto per l'accoglienza delle famiglie a poca distanza dall'ospedale), ma anche per crescere insieme, volontari e famiglie, ascoltare i bisogni e le attese e gestire al meglio le risorse messe a disposizione.

Il progetto della band è esportabile anche presso altri ospedali, dove associazioni simili alla Band potrebbero vivere con bambini, madri e padri esperienze come "Un sorriso per capello", "Mamma quanto sei bella", "Mamma... ti sento!" o "Chiara".

Progetti per coccolare mamme sfinite, per riguardarsi e ritrovarsi allo specchio dopo la chemio, e ancora per coinvolgere in reparto con favole, giochi, magie, teatro e improvvisazione... e poi **BLABLA**, questo giornalino che torna dopo molto tempo, e Pigiardino, che dà voce a mamme e parenti e bambini. Sono piccoli grandi giornali dove si incontrano la professionalità di medici e infermieri, la fiducia delle famiglie e la forza stupefacente dei bambini. Tutto questo, che sta dentro all'ospedale, aiuta a non dimenticare che fuori, fuori dalla finestra, ci sono il sole e il mare e tutto il resto, ed ecco che viene la voglia di sorridere, scrivere poesie e fare disegni bellissimi.

E di tutto questo gioire insieme.



- T** TANA VIA REDIPUGLIA, 125 R - LINEA AMT 15/31
- R1** VIA REDIPUGLIA, 91 - LINEA AMT 15/17/31
- R2** VIA REDIPUGLIA, 89 - LINEA AMT 15/17/31
- R3** VIA REDIPUGLIA, 34 - LINEA AMT 15/17/31



- R4** VIA TABARCA - LINEA AMT 15/31
- R5** VIA S. ERASMO (DA VIA QUINTO) - LINEA AMT 15/31
- R6** VIA DEL CHIAPPARO 9 (sopra via Carrara) - LINEA AMT 17/512
- R7** VIA DEL TRITONE 2 - LINEA AMT 15/31





RINGRAZIA!

LA BAND DEGLI ORSI
www.labanddegliorsi.it
 IT27P033320140000000946871



**Contro l'indifferenza
 CHE LAVORO!**
 di Roberto

Il loro camion rosso con la sirena fa sognare i bambini. Sono i **Vigili del Fuoco**, quelli con la divisa verde e le bande gialle, una divisa che sa di famiglia e ci rassicura: quegli uomini sono a disposizione di persone in emergenza, in pericolo

di vita, in situazioni difficili. Non si sentono eroi, i Vigili del Fuoco, ma spesso lo sono. Dopo il crollo del ponte li abbiamo visti infilati in auto in bilico per portare in salvo persone, appesi a un cavo per lavorare in modo estremo, dove tutto era crollato e poteva crollare ancora.

Abbiamo chiesto a uno di loro di raccontare alla Band degli Orsi quel lavoro così pericoloso e affascinante. È il caposquadra **Rocco Tufarelli**, Responsabile dei Cinofili della Liguria, uomini e cani insieme ad aiutare e salvare persone.

Ma andiamo con ordine, e gli facciamo una domanda importante: quando hai deciso di diventare Vigile del Fuoco?

Ho iniziato a pensare ai Vigili del fuoco forse... a diciotto mesi! cioè da quando ho iniziato a parlare... È sempre stato il mio sogno, che poi si è avverato, tanto che mi sono tatuato Grisù, il draghetto che voleva fare il pompiere, che solo i cinquantenni conoscono (quarantacinque anni or sono i bambini seguivano la serie di Grisù, cartone animato n.d.r.). Sono entrato a far parte di questo splendido corpo ne 1998 come ausiliario ex militare, poi come permanente nel 1991.

Come immaginavi quel lavoro che sognavi?

Lo immaginavo bellissimo.

E adesso cosa ne pensi, del tuo lavoro?

Faticoso, pericoloso, ma sempre bellissimo. Perché quando riesci a salvare la vita ad una persona, ti guarda con uno sguardo che ti riempie il cuore, ed è una sensazione bellissima, e talvolta così forte, che diventa difficile paragonarla a qualche altra sensazione.



Che cosa bisogna fare per diventare Vigili del Fuoco, pronti a tutto?

Nella mia carriera ho fatto tutto quello che si poteva fare per crescere professionalmente: ho preso tutte le patenti per guidare i vari camion e gru, quelle nautiche, ho lavorato sull'elicottero per dieci anni e da dodici faccio il Cinofilo... amico del cane.

I cani dei Vigili del Fuoco sono vostri amici o colleghi?

Sì, io lavoro, con il mio cane! E dico mio perché i cani dei vigili del fuoco sono di proprietà del Conducente, cioè la persona che li cura e li allena. Io attualmente ne ho due: sono golden retriever, un maschio di nome Lucky che ormai fa la vita da pensionato perché ha raggiunto l'età di 12 anni, e una femmina, Zoe, di due anni e mezzo, appena diventata cane ufficiale del Nucleo Regionale della Liguria.

Quanti cani avete?

Il Nucleo ligure è composto da 7 cani, a regime dovremmo essere 12.

Come si fa a istruire un cane? Come capiscono i compiti che avete, voi e loro?

Con i nostri cani facciamo costanti addestramenti sia in superficie, tipo bosco, che in maceria, in vari campi nostri sparsi in tutta Italia. Per loro è un gioco tipo nascondino e la ricompensa è un giochino che amano tanto, tipo una pallina o un manicotto. Lavorare con loro è stupendo, ti danno un amore incondizionato, fanno di tutto per farti contento e sono dolcissimi.

Avete lavorato alle macerie del ponte...

Quando siamo arrivati sotto il ponte Morandi crollato, il mio cane Zoe mi ha guardato con uno sguardo... come se avesse capito che era una catastrofe. Mi guardava e mi tirava il guinzaglio come a dire: andiamo, hanno bisogno di noi. È una cosa che, come dicevo prima, è difficile da descrivere.

Il nostro giornalino parla dell'indifferenza: voi Vigili del Fuoco per lavoro siete sempre pronti per gli altri...

Posso dire che l'indifferenza è un sentimento che non conosciamo... Facciamo i lavori più disparati, da andare a riarmare il contatore della luce alla vecchietta, a salvare un gattino sull'albero, a correre dal ponte che è crollato o essere presenti dove un terremoto ha distrutto vite e case. Ma facciamo tutto, sempre, con l'intento di aiutare il prossimo.



Contro l'indifferenza BENVENUTO A CASA TUA

"Indifferenza? No, qui in Italia ho creduto di nuovo nella vita, in una vita normale, grazie all'affetto di tanti".

Fadil Fahoxiz ha ventidue anni, è in Italia da poco più di due e sorride alla vita, grato a chi lo ha accolto, accompagnato e curato. Eppure, era scappato nel 2015 da una tragedia terribile, nel suo Paese. La racconta per Blabla, per chi ha voglia di capire, di sperare, e, alla fine, di sorridere. Dodici febbraio 2015, la setta di Boko Haram irrompe nella grande

Abitare il mondo non vuole dire solo radicarsi nella fortezza, ma anche travalicare i confini. Una difficile comprensione del nomade per noi, abituati a pensare i confini come unico segno di identità.

Graziano Martignoni

moschea di Fotokol e vengono uccisi il suo papà, che è l'imam della moschea, e un suo fratello. Dopo, a casa, viene uccisa la madre e rapite due sorelle: di loro non si sa più nulla. Lui, ferito. Ci mostra le cicatrici che per sempre gli ricorderanno. Dopo le cure in ospedale scappa, Fadil, con un fratello e la giovane moglie ("al mio Paese a diciotto anni ci sposiamo") e arriva in Ciad dove subito entra in un mercato di schiavitù e

lavoro che durerà per più di un anno. Picchiato, venduto, messo in carcere e ricomprato da altri più volte ("funziona così, dice"), sottoposto a lavori massacranti, senza poter difendere la giovane moglie da cose terribili. Poi la Libia, comprato ancora e improvvisamente ... "era maggio, del 2016, ci avevano stipato in moltissimi in un locale, e poi ci hanno portato verso il mare: ci portano a morire là, ho pensato... E poi tutti sul gommone, centottanta strettissimi, l'acqua dentro. In ottanta non ce l'hanno fatta.



Ci ha salvato una nave, e poi Palermo, Genova... Da allora è cambiato tutto." **La scuola di Sant'Egidio**, l'italiano studiato con passione ("quanto è bella la vostra lingua" dice pronunciando chiare parole già fatte sue), l'accoglienza in vari Centri e infine quello di Coronata, lavori di volontariato con gli anziani, di assistenza alla persona e corsi di informatica.

"L'Italia mi ha salvato, mi ha dato una nuova vita che non credevo di poter più avere. La differenza? Io immigrato e voi intorno a me? Non la soffro, non me la fa notare nessuno, siete una nuova famiglia per me. La differenza è tra questa vita e l'altra, tra il dolore che ho lasciato in Camerun e la vita che ho trovato qui. Ma grazie a quello che ho ricevuto in Italia non posso neppure più pensare al male di laggiù. Solo Dio è giustizia, non io.

Adesso, ho solo ancora un desiderio: che possano arrivare qui anche Nafissa, e Ahmed, il nostro bimbo di quattro anni!



Keith Haring era sicuramente non indifferente.

Nel giugno 1989 eravamo molto impegnati nella lotta all'AIDS e non avevamo ancora a disposizione adeguate terapie, Keith Haring venne a Pisa su invito di uno di noi ed in solo 4 giorni, grazie ad un accordo con il Comune e con il parroco di Sant'Antonio eseguì e donò a tutti noi un'opera permanente, sottratta alla logica consueta dell'effimero e

della clandestinità. 10 metri di altezza, 18 di larghezza, per un intreccio di piccole sagome stilizzate, variopinte, colte in varie pose dinamiche, a formare al centro la tradizionale croce pisana. Uno dei più imponenti muri mai realizzati da Keith Haring, l'ultima opera che Haring firmò prima di morire. L'Aids l'avrebbe ucciso 8 mesi dopo, nel febbraio del 1990. Tuttomondo – questo il titolo scelto, direttamente in italiano – è un'immagine che celebra la complessità dell'esistenza, tra pace e conflitto, artificio tecnologico e armonie di natura. Lo stesso artista annotò sui suoi diari: "**Mi rendo conto ora che si tratta di uno dei progetti più importanti che abbia mai fatto**".

Un vero e proprio tesoro contemporaneo che possiamo ritenere ispirato proprio dalla differenza e dall'indifferenza.



Contro l'indifferenza a sostegno della differenza

Ottobre 2018

Non posso che raccontare la mia esperienza personale e di quanto il mio pensare solo a me stessa e al mio lavoro, mi rendesse indifferente verso le cose che mi circondavano.

Ma la vita mi ha voluto dare una possibilità: con il mio secondogenito, ho iniziato a vedere, vedere con occhi diversi, capire che c'è un mondo intorno a noi, ci sono gli altri...

Oggi dico di sentirmi fortunata, e ringrazio Dio per avermi donato Danilo, un bimbo che con il suo coraggio, la sua energia, i suoi sorrisi e il suo essere fantasticamente diverso, mi ha reso una persona migliore.

L'indifferenza è in ognuno di noi, ma se iniziassimo a fermarci e guardare intorno a noi, si potrebbe sicuramente fare la Differenza!

*Mamma Daniela,
Gaslini reparto Neurochirurgia (viaggio della speranza)*



L'aiuto e l'accoglienza a persone sconosciute o in difficoltà è una cosa che dà una felicità interiore indescrivibile. Con la mia famiglia abbiamo ospitato madre e figlia di 11 anni, di nazionalità non italiana, dopo che si è verificato un episodio di violenza domestica. Intorno a loro e al loro problema c'era molta indifferenza, ed erano sole. I miei figli dall'oggi al domani hanno condiviso con loro letto, vestiti, cibo... Sono state con noi tre settimane fino a quando purtroppo siamo dovuti correre al Gaslini, e siamo qui, in ricovero, dopo un improvviso e delicato intervento a mia figlia. Ma abbiamo lasciato la nostra casa nelle loro mani. Per noi, qui al Gaslini, c'è la Band degli Orsi.

Mamma Emanuela

Cercavamo posto per dormire: arriviamo da Trento, siamo marocchini, e il nostro Souad doveva essere operato in testa. Alla Tana degli orsi ci hanno detto: vi telefoniamo domani! Chi dice così di solito non richiama. Loro hanno chiamato tre volte, per dirci dove andare, ci hanno spiegato, aiutato, non eravamo soli. Non siamo soli mai. Poi avevamo trovato un altro posto, e abbiamo subito chiamato per dirglielo: chissà quanti genitori come noi stavano cercando, abbiamo lasciato libero quella stanza per loro!

Mamma Naswa



Per caso

Contro l'indifferenza a sostegno della differenza



Ero in Sardegna, quest'estate. Il paradiso meraviglioso che conosciamo. Ma quello che mi è rimasto nel cuore non sono le spiagge bianche né l'acqua cristallina, bensì un incontro, con un uomo e il suo cane. Una caletta nascosta, alla fine di un lungo sterrato, è una spiaggia dove arriva una famiglia tedesca, mamma papà zio e un bimbo. Lo zio è impossibilitato a muovere le gambe, ma va fino alla riva e piano piano si spinge in acqua dove felice riesce a giocare indisturbato con il suo nipotino. Poco dopo arrivano due persone con due cani. Chiacchieriamo, e scopriamo che sono due cani da salvataggio, bellissimi, e che il proprietario è un genovese, volontario, che offre supervisione con il suo cane sul litorale ligure.

Ed ecco cosa accade: l'uomo entra in acqua con il cane più esperto e inizia a nuotare con lui, Poi si avvicina al tedesco che sulla riva sta giocando con il nipotino: parlano del cane, e scatta quella che, per me, è stata una magia... Pochi minuti, e il signore tedesco parte verso il largo, aggrappato alla briglia del cane che tutto fiero e sotto le indicazioni del padrone fa fare un giro della baia al suo nuovo amico. Ho visto sul volto di quella persona una felicità incredibile: poteva lasciare la riva e nuotare in libertà.

Vedere come la barriera della possibile diversità sia stata abbattuta con tanta facilità e semplicità è stata una perla che porterò sempre nel cuore.

Carolina S.



E... una differenza contro l'indifferenza

Mandy è una cantante non-udente. Possibile? Possibile.

È arrivata alle semifinali di *America's Got Talent* dove ha emozionato la giuria con la sua voce ma anche con la sua storia:

era diventata sorda nel 2006, a 18 anni, per colpa di una malattia che ha colpito il suo sistema nervoso.

Ma non ha mai rinunciato alla sua più grande passione.

Il segreto per riuscire a cantare?

Si esibisce a piedi scalzi per sentire le vibrazioni attraverso i piedi.

"Dopo aver perso l'udito – ha raccontato – mi sono lasciata andare, ma voglio che la mia vita sia più di lasciarmi andare".

da Huffington Post



La volpe e la maschera tragica

La volpe aveva visto per caso
una maschera da tragedia:
«Che magnificenza!», disse.
«Oh, non ha cervello!».



L'asino e il vecchio pastore

Un vecchio pauroso
faceva pascolare in un
prato il suo asinello.
Atterrito dall'improvviso
gridare dei nemici, esortava l'asino a fuggire per non
lasciarsi prendere.
Ma quello, senza fretta: «Dimmi, credi che il vincitore mi
metterà addosso due basti?».



La volpe e il corvo

Il corvo aveva rubato da una finestra un pezzo di
formaggio; appollaiato sulla cima di un albero, era
pronto a mangiarselo, quando la volpe lo vide e si mise a
parlargli così: «Che lucentezza hanno le tue penne,
corvo! Che nobile portamento è il tuo e che volto!
Se avessi una bella voce, nessun uccello sarebbe
superiore a te». Allora quello sciocco, mentre voleva
esibire la sua voce, lasciò cadere dalla bocca il
formaggio, che la volpe afferrò con i suoi avidi denti.



La vecchia beona

Una vecchia vide un'anfora vuota
appoggiata a terra che tuttavia
diffondeva dai nobili fianchi di
creta un piacevole odore dovuto al
residuo del Falerno che aveva
contenuto. Dopo averla odorata a
piene narici:
"O profumo delizioso!



Cerchiaparole!

Cosa può succedere dopo la pioggia?

Da dove nascono i colori?

Cancella in orizzontale, verticale e nei due sensi gli colori elencati (possono esserci anche alcune lettere in comune), poi leggi le lettere rimanenti, mettile a posto e troverai la soluzione alle domande!

ARANCIO	GIALLO	FUCSIA	MALVA
BLU	PANNA	OCRA	ZAFFIRO
ROSSO	BIANCO	MARRONE	RAME
GRIGIO	ORO	AZZURRO	ROSA
VIOLA	LIME	PESCA	LILLA
AG (ARGENTO)			

O	I	CN	A	R	A	P	E	S	C	A	O	E
C	N	F	B	O	Z	A	F	F	I	R	O	N
R	O	U	L	S	Z	N	G	I	A	L	L	O
A	R	C	U	A	U	N	E	M	L	G	I	R
E	O	S	S	O	R	A	E	M	O	L	L	R
A	O	I	G	I	R	G	B	O	I	C	L	A
B	I	A	N	C	O	R	A	A	V	L	A	M



Differenze

Tra le due scene ci sono 8 particolari diversi.

Riesci a trovarli tutti?

Dopo averli trovati colora con fantasia!








Cattura l'ombra

I piccoli orsetti stanno giocando al gioco "Cattura l'ombra". Riesci ad aiutarli a trovare l'ombra uguale al loro amico con il cappello?



Sudoku

Risolvi sapendo che ogni riga e quadrato deve contenere una sola volta tutti i simboli!



Spremiti il cervello!

INDOVINELLI

1. Al suo passaggio tutti si tolgono il cappello, perché ha i denti, ma non morde. Cos'è?
2. Chi si spoglia quando fa freddo?
3. È un tipo un po' originale, che sta in casa col bel tempo, ed esce quando piove. Cos'è?
4. Ho i raggi, ma non splendo, e se mi buco.. allora attento! Chi sono?
5. Non ha prurito, però si gratta. Cos'è?
6. Se non parli per primo tu, lui non dice niente. Cos'è?
7. Son legato ma innocente, piaccio molto a tanta gente; dormo appeso ad una trave, e non sono niente male. Chi sono?
8. Tutti mi sanno aprire, nessuno mi sa richiudere, non sto in piedi dritto e se mi rompi, a volte, son fritto. Chi sono?
9. Lo puoi piantare, ma non crescerà; ha una testa, ma mai ragionerà. Cos'è?
10. Sa tante cose ma non sa parlare, ha tante ali ma non può volare.
11. Con gli occhi aperti non lo puoi trovare, ma se li tieni chiusi, lui può arrivare. Cos'è?
12. Mi trovi se vai in un posto desolato, e se parli me ne sono già andato. Chi sono?
13. Qual è l'animale che restò fuori dall'arca di Noè?
14. Si gratta le orecchie col naso. Chi è?
15. Vola senza piume, ha le ali ma non cinguetta. Cos'è?
16. È una stella ma non splende! Cos'è?
17. Più è nera, più è pulita. Cos'è?
18. Cos'è quella cosa che più la lavi, più diventa piccola?
19. Quando è buona, tutti la scartano. Cos'è?

1 Il pettine - 2 L'albero - 3 L'ombrello - 4 La ruota - 5 Il formaggio - 6 L'eco - 7 Il salame - 8 L'uovo - 9 Il chiodo - 10 Il libro - 11 Il sonno - 12 Il silenzio - 13 Il pesce - 14 L'elefante - 15 L'aereo - 16 La stella marina - 17 La lavagna - 18 La saponetta - 19 La caramella





LA TANA DEGLI ORSI: Via Redipuglia 125R - 16147 GE
010 3994292 / 339 6094023

INFO GENERICHE: info@labanddegliorsi.it

DONAZIONI ABBIGLIAMENTO E ALTRO:

donazioni@labanddegliorsi.it

ORGANIZZARE EVENTI A FAVORE DELLA BAND:

eventi@labanddegliorsi.it

INFO/ORDINI BOMBONIERE:

347 4474217 / bomboniere@labanddegliorsi.it



**QUI TUTTE LE INFO
PER SOSTENERCI!!!**



Il codice fiscale è **95059610105** e va inserito nel primo riquadro del modulo Cud 730 o Unico, il riquadro riservato alle organizzazioni di volontariato Onlus.